

Profughi, migranti? Mai capito niente...

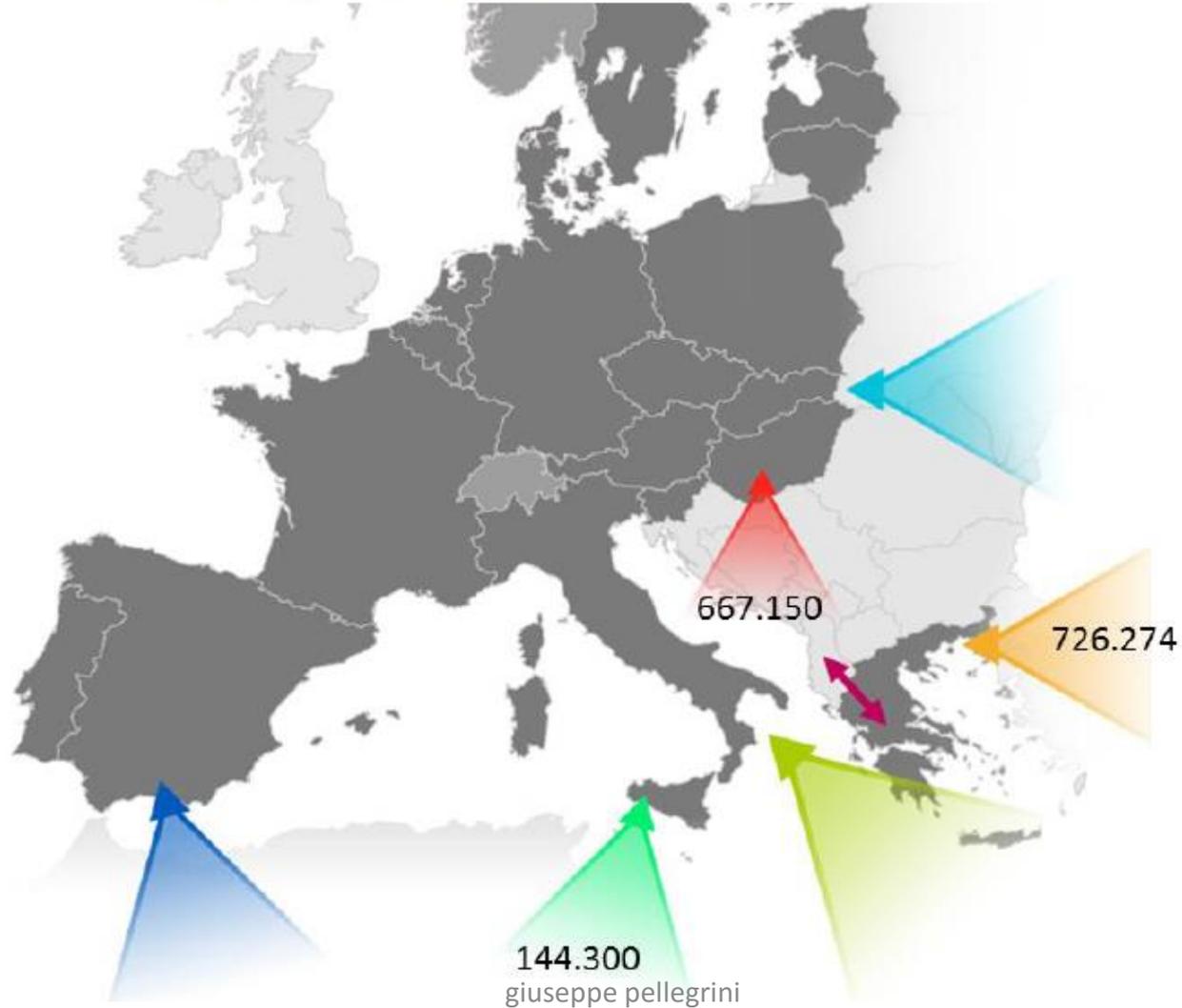
Giuseppe Pellegrini

Università di Padova – Coop. Sociale Cosmo

Cadine (TN), sabato 19 marzo 2016

Le rotte migratorie

Le principali rotte degli ingressi irregolari – Gennaio/Novembre 2015



Rotte migratorie e flussi

Rotte	2011	2012	2013	2014	2015*
Mediterraneo Orientale	57.000	37.200	24.800	50.830	726.274
Balcani Occidentali	4.650	6.390	19.950	43.360	667.150
Mediterraneo Centrale	64.300	15.900	40.000	170.760	144.300
Mediterraneo Occidentale**	8.450	6.400	6.800	7.840	12.516
Albania / Grecia**	5.300	5.500	8.700	8.840	7.866
Frontiera Orientale**	1.050	1.600	1.300	1.270	1.660
Africa Occidentale	340	170	250	275	660
Totale ingressi	141.090	73.160	101.800	283.175	1.560.426

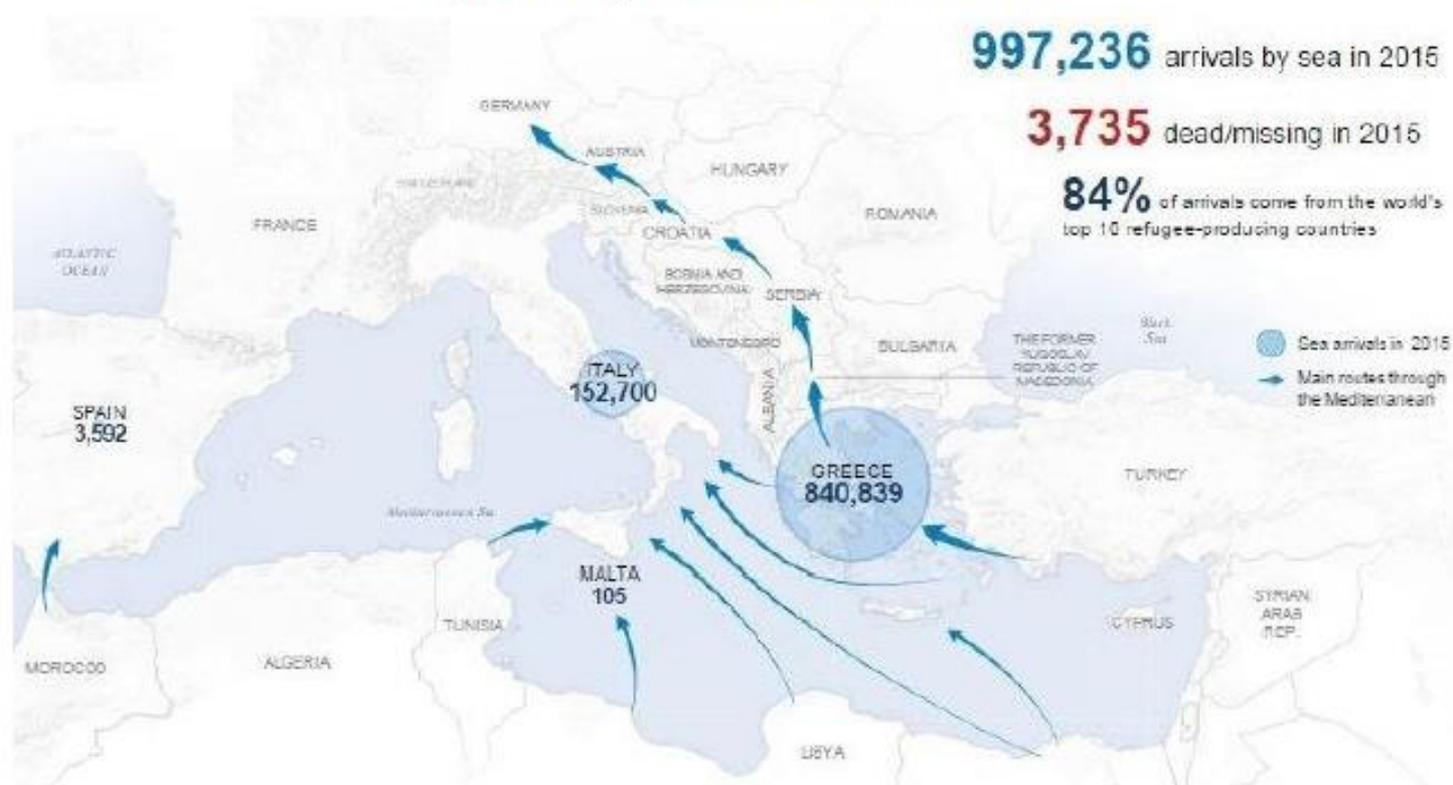
* Dati aggiornati al 30.11.2015

**Dati 2015 aggiornati al 31.10.2015

Fonte: elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Frontex

Rotte migratorie e flussi

Ingressi irregolari - focus Mediterraneo



Fonte: dati UNHCR

Rotte migratorie e flussi

I migranti in Italia 2015

144.205 migranti sbarcati (-12,9% rispetto al 2014)

636 scafisti arrestati

Paese di partenza: Libia (128.943), Egitto (11.114), Turchia (2.471)

Paese di provenienza: Eritrea (37.882), Nigeria (20.171), Somalia (11.242)

Fonte: dati Ministero dell'Interno

Migranti

Paesi di accoglienza dei rifugiati nel mondo, anno 2014

Paesi	Rifugiati	Paesi	Rifugiati ogni 1000 abitanti
Turchia	1.590.000	Libano	232,0
Pakistan	1.510.000	Giordania	87,0
Libano	1.150.000	Nauru	39,0
Iran	982.000	Ciad	34,0
Etiopia	659.500	Gibuti	23,0
Giordania	654.100	Sud Sudan	21,0
Italia ⁵	89.083	Italia	1,5

Fonte: elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati UNHCR e Ministero dell'Interno

Migranti accolti nei centri di accoglienza (Centri governativi, SPRAR, CAS) al 31.07. 2015, dati Ministero dell'Interno

Rotte e flussi verso l'Italia

Last updated: 31 Dec 2016

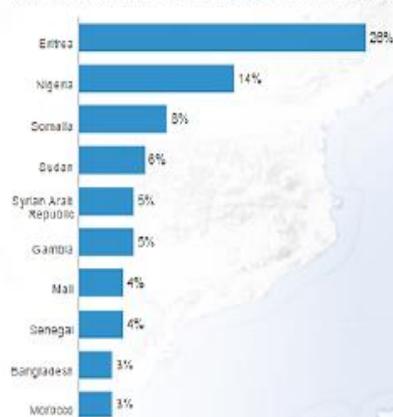
Increasing numbers of refugees and migrants take their chances aboard unseaworthy boats and dinghies in a desperate bid to reach Europe. The vast majority of those attempting this dangerous crossing are in need of international protection, fleeing war and persecution in their country of origin. Every year these movements continue to exact a devastating toll on human life.

153,600 arrivals by sea in 2015

46% of arrivals come from the world's top 10 refugee-producing countries

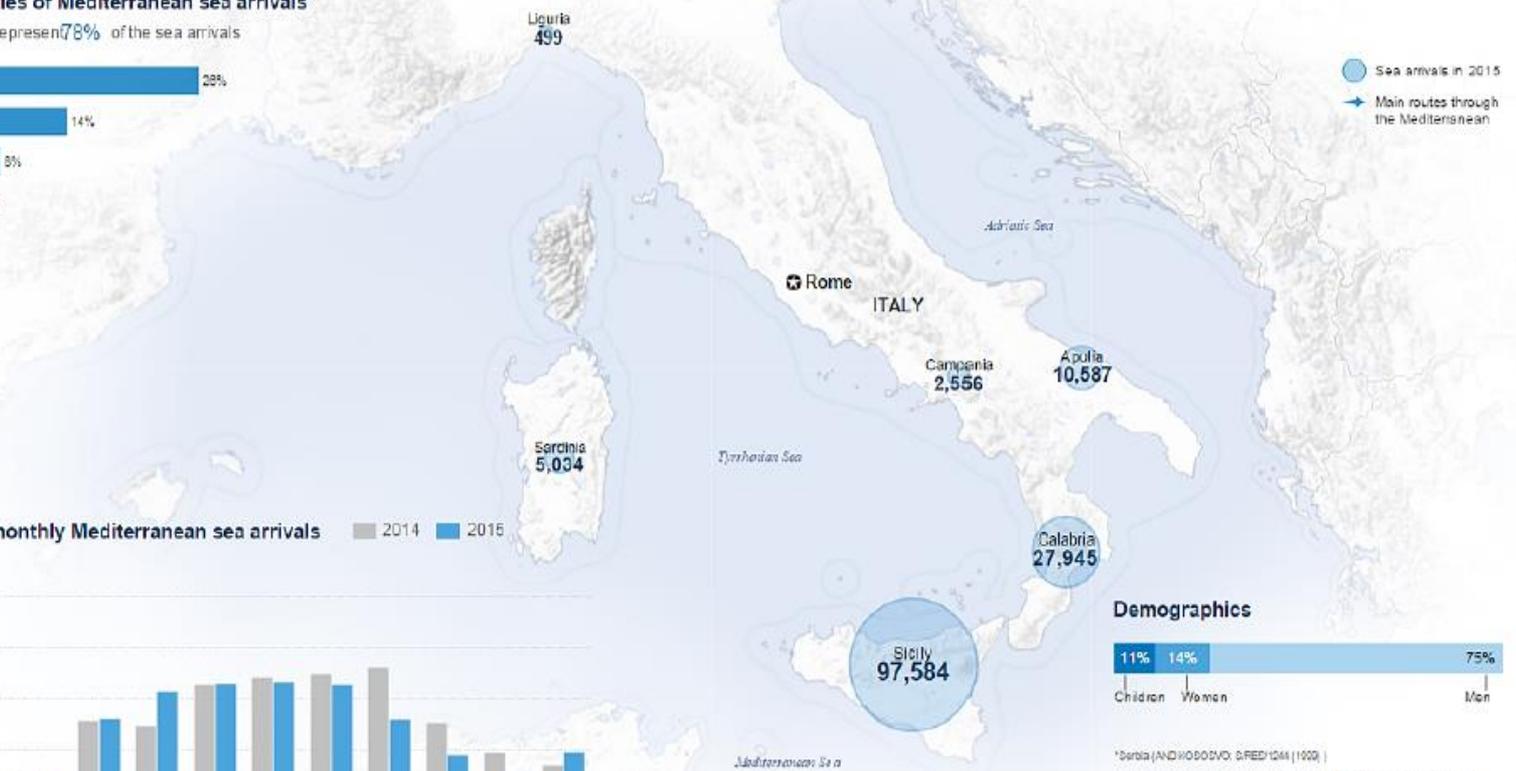
Top-10 nationalities of Mediterranean sea arrivals

Top-10 nationalities represent 78% of the sea arrivals



Comparison of monthly Mediterranean sea arrivals

2014 2015



Demographics



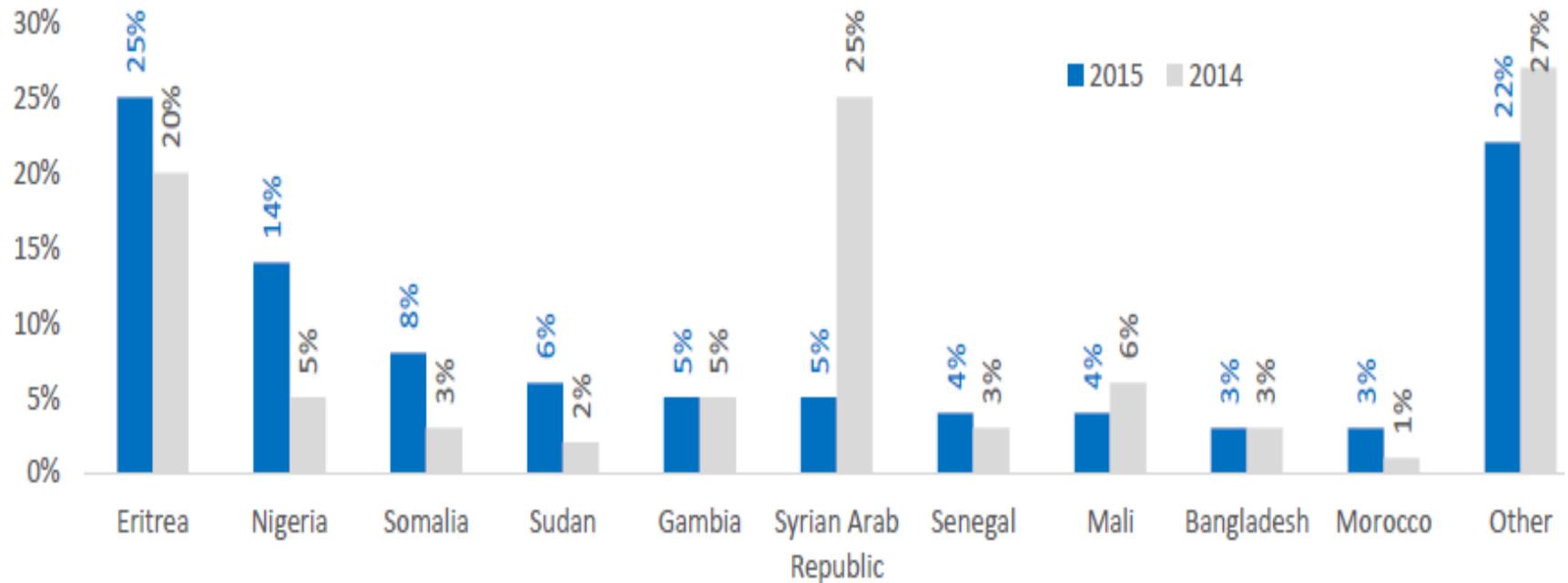
*Serbia (ANDRODOVO, SERBIA) (1000)
The boundaries and names shown and the designations used on this map do not imply official endorsement or acceptance by the United Nations

Click here to view sources and disclaimer



Rotte e flussi verso l'Italia

Figure 2. Top nationalities of sea arrivals | 2015 compared to 2014



Motivi delle migrazioni dei profughi

Paesi di provenienza dei migranti che arrivano in Italia e situazione rifugiati in Turchia e Libano



Fonte: elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati UNHCR

Accoglienza (22.12.2015, n. 101.708 su 144.000 migranti)

Situazione attuale dell'accoglienza

PRIMA ACCOGLIENZA

7.477 migranti in Centri di Accoglienza e Centri governativi per richiedenti asilo

74.516 migranti in strutture temporanee di prima accoglienza nelle Regioni

SECONDA ACCOGLIENZA

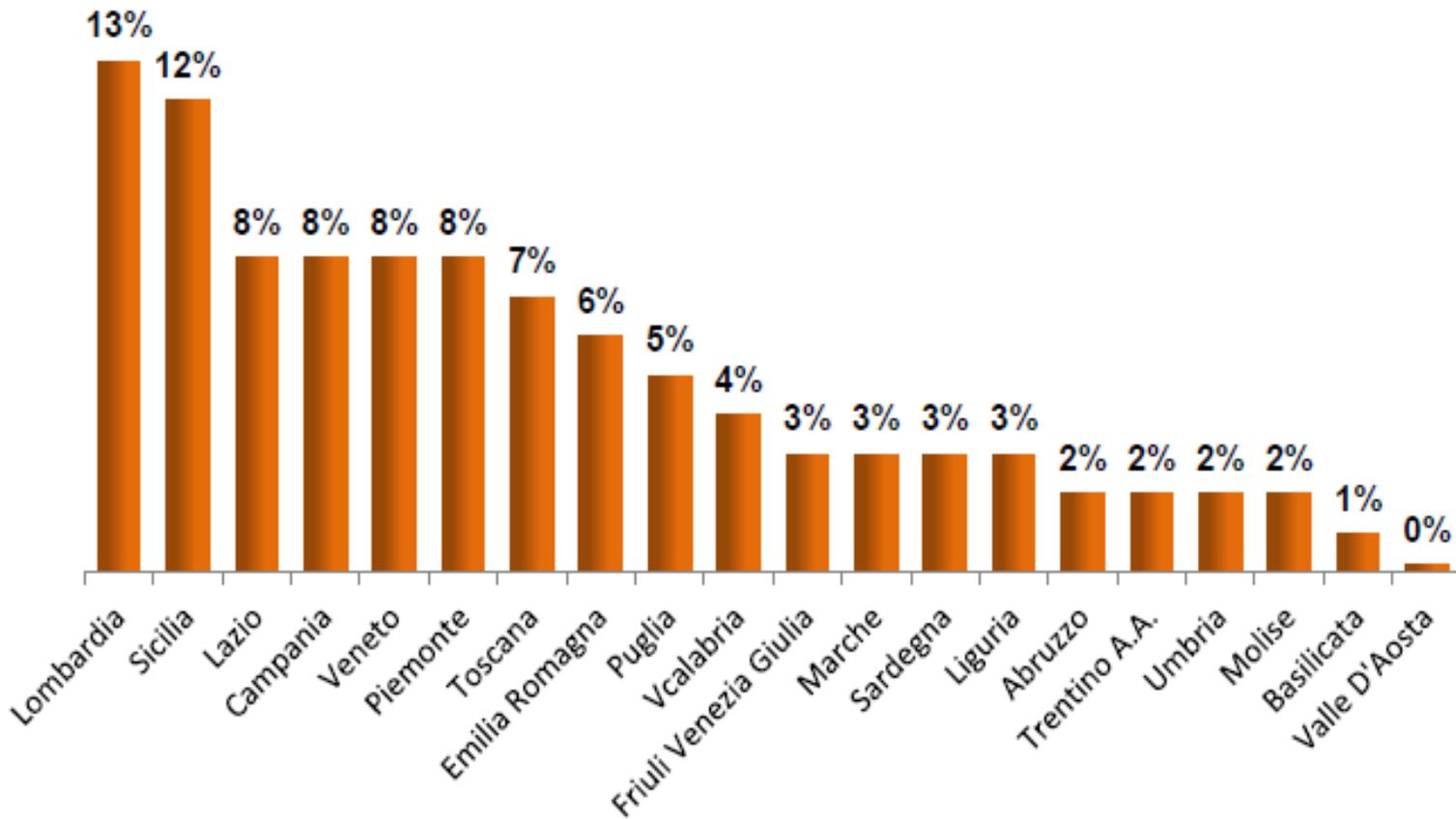
19.715 migranti inseriti nel circuito di accoglienza SPRAR

Fonte: dati Ministero dell'Interno

CPSA-CDA-CARA 13 centri; SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) ; CAS Strutture di accoglienza temporanea.

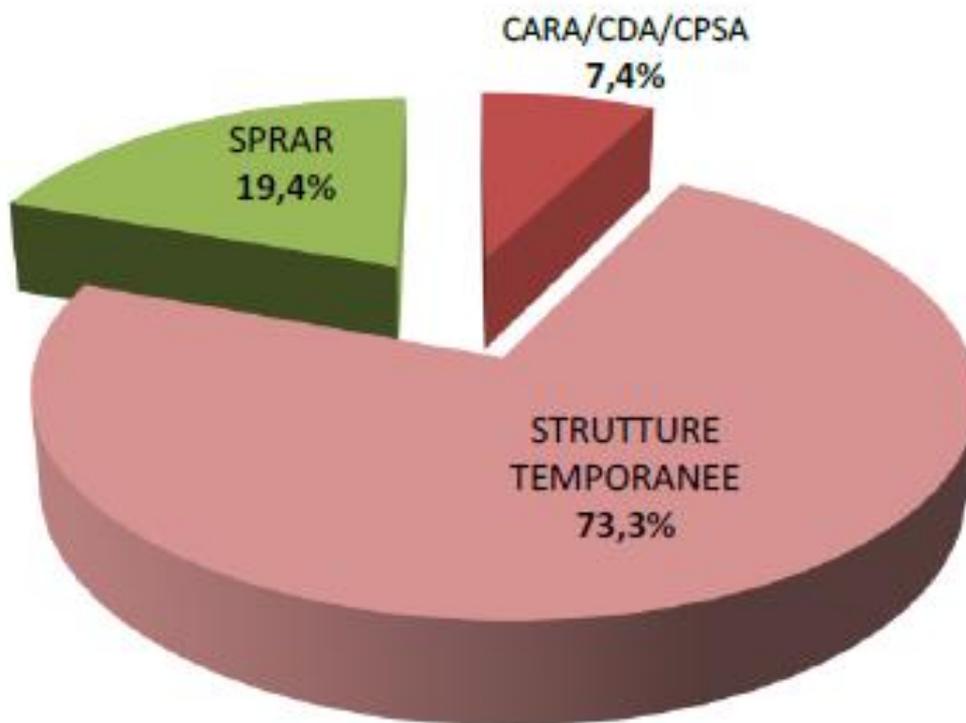
Migranti

Presenze di migranti per Regione – 2015



Richiedenti asilo e strutture

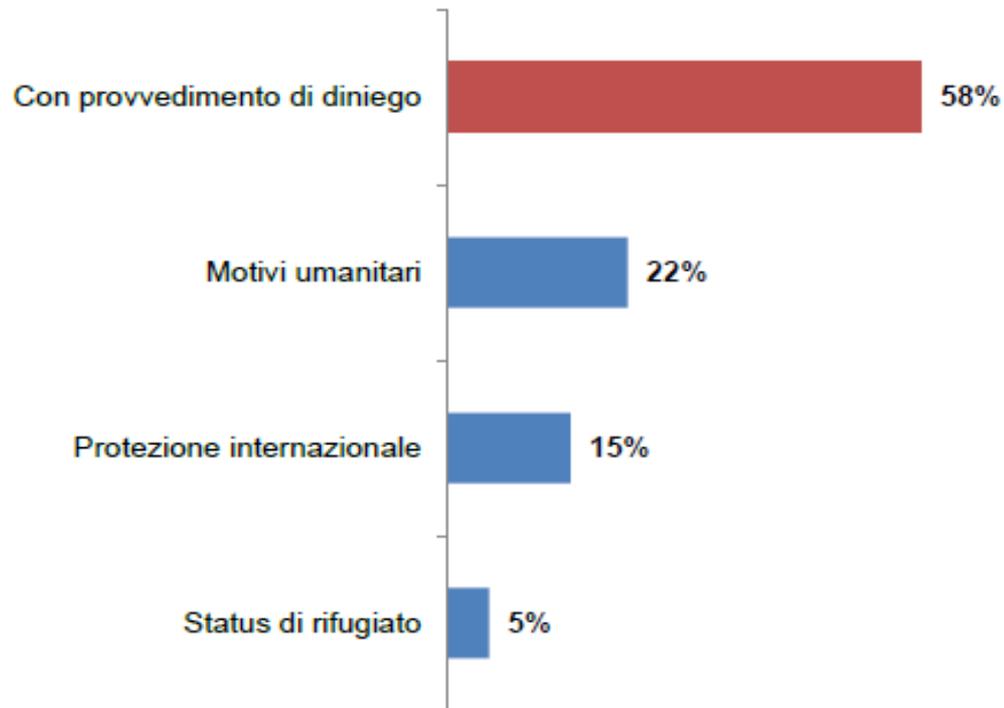
Presenze di migranti per tipologia di struttura – 2015



Domande di protezione internazionale 2015

(n: 66.266. 83% esaminate)

Esiti delle domande



**0,09% con altri esiti*

Fonte: Ministero dell'Interno

Permessi di soggiorno

Tra le principali novità introdotte, il nuovo Decreto prevede, al fine di facilitare l'accesso al mercato del lavoro, che il **permesso di soggiorno per richiesta asilo consenta di svolgere attività lavorativa trascorsi 60 giorni dalla domanda di protezione internazionale** (il termine, in precedenza era di sei mesi). Il permesso di soggiorno resta tuttavia non convertibile in un permesso per lavoro (art. 22).

Rilevante è anche **l'estensione da tre a sei mesi della validità del permesso di soggiorno per richiesta di asilo** e la disposizione che prevede che la ricevuta attestante la richiesta di protezione internazionale sia valida come permesso di soggiorno temporaneo (art. 4). Con riferimento al domicilio, l'articolo 5 dispone che il richiedente debba comunicare alla questura il proprio domicilio o residenza da riportare nella domanda di protezione internazionale, senza l'obbligo di presentare documentazione in merito. In merito alle cause che giustificano il trattenimento per un massimo di 12 mesi dei richiedenti, il nuovo decreto aggiunge alle cause già previste dal d.lgs. n. 25/2008, **l'ipotesi del "rischio di fuga"** nelle more della decisione della domanda, in presenza di alcune circostanze particolari (ovvero quelle normativamente già individuate per il trattenimento ai fini dell'espulsione) (articolo 6).

Costi di accoglienza

La stima dei costi complessivi 2015

Strutture	Stima del costo medio pro-capite giornaliero	Stima del costo totale 2015
CARA, CDA, CPSA, Strutture temporanee	30-35	918,5 milioni
SPRAR	35	242,5 milioni
Totale		1.162 milioni

dati Ministero dell'Interno

Costi di accoglienza

Il costo medio per l'accoglienza di un richiedente asilo o rifugiato è di 35 euro al giorno.
(2 euro giornalieri come pocket money)

Dato che la voce più consistente è quella del personale (38%), la prima considerazione è che sui circa 35 euro pro-capite spesi per lo SPRAR, oltre un terzo va a coprire le retribuzioni di operatori e professionisti. La seconda voce in ordine di volume di spesa è “spese generali per l’assistenza”, in cui rientrano il vitto e alloggio, l’abbigliamento, ecc. ma anche il cosiddetto pocket money, ovvero “un contributo in denaro da corrispondere a ogni beneficiario e destinato alle piccole spese personali, ulteriori rispetto ai beni e ai servizi garantiti dal progetto di accoglienza”.

Da questa analisi emerge dunque come le strutture d’accoglienza producano un **impatto positivo sul territorio**, generando un indotto in termini di professionalità attivate, consulenze e altri servizi.

Profugo - Migrante

Profugo: un termine generico che indica chi lascia il proprio Paese a causa di guerre o catastrofi naturali

Migrante: chi decide di lasciare volontariamente il proprio Paese d'origine per cercare un lavoro e condizioni migliori di vita.

Richiedente Asilo

Il richiedente asilo è una persona che, avendo lasciato il proprio Paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale ed è in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti riguardo al riconoscimento del loro status di rifugiati.

Rifugiato

(uno status che deve essere riconosciuto)

Lo straniero, che dimostri un fondato timore di subire nel proprio Paese una persecuzione personale ai sensi della Convenzione di Ginevra, può ottenere questo tipo di protezione. Ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione di Ginevra del 1951 è rifugiato "chi temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo una cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di siffatti avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra".

Accoglienza e comunità locali

Comuni e accoglienza

Densità e diverse strategie di accoglienza
(2*1000?)

Prospettive europee di intervento

I punti cardine dell'Agenda Juncker

RIDUZIONE DEGLI INCENTIVI ALLE MIGRAZIONI IRREGOLARI

L'Unione intende attivarsi sotto questo aspetto interessandosi e colpendo le cause primarie degli spostamento nei paesi terzi, agendo nella lotta contro trafficanti e scafisti e incrementando il tasso di esecuzione dei rimpatri.

GESTIONE DELLE FRONTIERE ESTERNE

L'Unione punta a gestire le frontiere esterne attraverso il potenziamento di Frontex e al coordinamento delle funzioni di controllo delle frontiere.

POLITICA COMUNE DI ASILO

Creazione di un sistema di asilo comune, con parametri comuni, promuovendo l'identificazione e il sistema Eurodac e aprendo a una possibile revisione di Dublino.

NUOVA POLITICA PER LE MIGRAZIONI REGOLARI

Attraverso una migliore gestione di visti e permessi, il potenziamento della cosiddetta Blue Card e alla cooperazione con i paesi di origine dei migranti.

Le azioni immediate proposte

- 1 Salvataggio di vite in mare
- 2 Contrasto agli scafisti
- 3 Relocation
- 4 Resettlement
- 5 Cooperazione con i paesi terzi
- 6 Sostegno ai paesi di frontiera

Fonte: COM(2015)240 del 13.05.2015

Fonti informative

http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_quarterly_report

www.anci.it/

www.amu-it.eu

www.afnonlus.org

www.umanitanuova.org

#DialogueToUnlock

<http://giovaniperunmondounito.blogspot.it/>

<http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/News/Pagine/eurostat0922-6612.aspx>

<http://data.unhcr.org/mediterranean/regional.php>

<http://www.cir-onlus.org/it/comunicazione/news-cir/45-ultime-news-2/1870-rifugiati-e-migranti-137mila-sbarchi-in-italia-nel-2015-61mila-richieste-d-asilo-30-46-mila-decisioni-prese>

http://www.migrantesonline.it/pls/siti/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=16669&rifi=guest&rifp=guest

<http://www.sprar.it/>

www.fondazioneleonemoressa.org/

Video

<https://www.youtube.com/watch?v=oCPrHgxe9w>